

Codice scheda: ASC A4520266 (Microscheda: 3912B8/11)
Luogo e data: TORINO - 16/11/1891
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LEONE XIII
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Riferisce che nella Patagonia, nello stato del Chubut, il Can. Vivaldi Francesco non riconosce il Vicario Apostolico nella persona di Mons. Cagliero G. e si sottrae alla sua giurisdizione.

Torino, 16 novembre 1891

Beatissimo Padre

Sta per compiersi un atto che riuscirebbe uno smacco ai salesiani, ridonderebbe forse a grave danno alle anime, mentre servirebbe a coronare l'insubordinazione ai Superiori ecclesiastici ed alla stessa Santa Sede. Ad ovviare tanto male si fa umile ricorso alla S. V. Nella sua bontà la S. V. fin dal 1880 affidava ai Salesiani il Vicariato di tutta la Patagonia settentrionale e centrale e la Prefettura della meridionale, della Terra del fuoco e delle isole Malvine. I Salesiani ossequenti ai voleri del Vicario di Gesù Cristo si posero tosto all'opera per dissodare quella porzione della mistica vigna che fu data loro a coltivare. Il regno di Dio in quelle regioni si estese per divina misericordia rapidamente e specialmente dacché vi si portò col titolo di Vicario Apostolico e coll'Episcopale Consacrazione il nostro Monsignor Giovanni Cagliero prese delle proporzioni veramente consolanti. Infatti oltre l'unica parrocchia che esisteva in Patagones cinque altre parrocchie furono erette nelle località più importanti della Patagonia settentrionale, una settima già esistente fra il Rio Negro ed il Rio Colorado ma quasi abbandonata venne pure da loro assunta, mentre in pari tempo si aprirono da essi distribuite nelle varie località oltre a 30 scuole per i fanciulli affidate ai Salesiani e per le fanciulle affidate alle Figlie di Maria Ausiliatrice, come pure si fondarono un ospedale per gli infermi ed oltre a 10 ospizi o ricoveri per i figli dei poveri indii ed anche per gli orfani di famiglie italiane ed americane colà sparse.

Ora accade che certo Canonico Francesco Vivaldi sacerdote secolare

recatosi nel Chubut regione che trovasi nella Patagonia all'entrata dalla settentrionale alla centrale, fatto cappellano della goverazione di quel territorio vorrebbe scuotere ogni dipendenza dal Vicario Apostolico. Per ben due volte Monsignor Cagliero suo superiore immediato gli rammentò che il Chubut regione della Patagonia faceva parte del Vicariato a lui affidato dalla Santa Sede, lo invitò a mettersi in relazione diretta con lui, manifestandogli il desiderio di dargli aiuto di personale per non lasciarlo solo e facendogli intendere che avrebbe presto mandato qualcuno dei salesiani a visitare quei luoghi, riservandosi di andare pure egli stesso per la visita canonica appena avesse potuto. Ma quegli non solo non diede segno di star soggetto all'autorità da V. S. colà costituita, ma portossi in Europa ed in Roma col fine di farsi nominare egli stesso Vicario Apostolico di quella regione. Ciò che poi maggiormente mi preme di far rilevare si è che essendosi egli presentato all'Eminentissimo Cardinale Simeoni Prefetto di Propaganda pare abbia trovato tanto favore che se la S. V. non pone ostacolo il Canonico Vivaldi riuscirà a scuotere il giogo dell'ubbidienza e a coronare con la compiuta riuscita nei suoi disegni la sua insubordinazione al Vicario Apostolico suo immediato superiore ed alla stessa Santa Sede, che affidò tutte quelle regioni alle cure dei Salesiani.

Egli è per tali ragioni che prostrato al bacio del Sacro Piede l'umile ricorrente successore del sacerdote Don Giovanni Bosco di venerata memoria (che ebbe da V. S. quel dono qual pegno di suo paterno affetto) desideroso di conservare intatto quel sacro deposito supplica la S. V. a volere nell'illuminata sua sapienza impedire il trionfo della disobbedienza, il danno delle anime e lo sfregio ai poveri salesiani che spero non avranno meritato. Implorando in pari tempo l'apostolica benedizione si reputa ad alto suo onore professarsi con la più profonda venerazione di V. S.

Umilissimo ed obbligatissimo figlio in Gesù Cristo

Sac. Michele Rua

P. S. Per sovrabbondanza lo scrivente si permette far notare che il Chubut per il numero molto limitato della popolazione e per l'indole nomade della maggior parte di essa non sarebbe di sufficiente importanza da formarne un Vicariato Apostolico.

essendo il Can^o Nivaldi riuscito a scuotere il giogo
 dell' obbedienza e a coronare colla sua complicità
 riuscita ne suoi disegni la sua infernal
^{di Monsignor apostolico suo immediato superiore ed}
 viziazione all' ^{una} Sede, ~~che affido~~ tutte
 quelle regioni alle cure dei Salesiani,
~~dal suo immediato superiore Mons. La-~~
 ghera.

P. S. Io rimando a P. B. la sommatoria
 limitata della pagata
 alla men. sacerdoti. O.

l'ordine di...

Egli. è per tali ragioni che prostrato al
bacio del S. Piede ^{l'umile ricorrenza} ~~Supplicatore~~ del sac. S. Gio.
Bosco di venerata memoria (che ebbe da V. S.
quel dono qual pegno di suo paterno affetto)
desideroso di conservare intatto quel sacro
deposito supplica la S. P. a volere nell'il-
luminata sua sapienza impedire il trionfo
della disobbedienza, il danno delle anime
e ~~l'offregio~~ ^{sono} ai poveri salesiani che spero
non ~~l'~~ avranno meritato. - Implorandoli
Vaglia in pari tempo impartire ^{in ogni figlio} ~~al~~ ~~ben~~
~~scorta a tutti i suoi soggetti~~ ^{orpostolica}
Benedizioni, ^{sopra tutti i salesiani} ~~ovvero~~ ^{si} ~~reputa~~ ad alto suo
onore professarsi colla più profonda venerazione
Di V. S. umil. ed obb. figlio inf.
3912 D M San Michele Rosa 16